



col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR
N. 6 - XXVI
DICEMBRE 1989
Spediz. in abb. Post.
Gruppo IV - 70%
Responsabile:
Mario Dell'Eva
Tip. Bongioanni - Belluno

BUON NATALE E BUON ANNO DEL PRESIDENTE



L'avvicinarsi delle feste natalizie infonde nei nostri spiriti una indescrivibile sensazione di gioia e di speranza. Il mese di dicembre, in ogni attività, rappresenta inoltre tempo di rendiconti e bilanci.

Per la Sezione di Belluno il bilancio è altamente positivo contrassegnato dalla intensa attività svolta grazie all'impegno degli amici della Presidenza - e fra tutti voglio citare l'amico Mario Dell'Eva, vice-presidente e artefice unico e insostituibile del «Col Maor» - dei Consiglieri di Sezione, ma soprattutto dei 41 meravigliosi Capigruppo che con enormi sacrifici personali e grande capacità operativa riescono ad attirare le giovani leve, a curare il tesseramento, ad organizzare manifestazioni di Gruppo, sportive, patriottiche, dono di bandiere alle scuole e soprattutto morali e sociali a favore degli handicappati, ammalati, anziani, tossicodipendenti. A tutti il mio grazie e la speranza di trovarli sempre al mio fianco con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione.

AUGURI di Buon Natale e Buon Anno al nostro Presidente Nazionale Dott. Caprioli e ai Consiglieri Nazionali; a loro il nostro grazie per la importante presenza sociale (Ospedale in Armenia) e per i preziosi contatti con i nostri connazionali all'estero, fieri vessilliferi dell'Italia in ogni parte del mondo e che sentono il bisogno della nostra presenza assidua ed affettuosa.

AUGURI ai colleghi Presidenti di Sezione delle Tre Ve-

nezie, con la speranza di averli vicini, determinanti e operanti per far sì che le Sezioni del nostro raggruppamento (Belluno, Cadore, Feltre, Valdobbiadene) abbiano ancora, come nel passato, un Consigliere Nazionale che rappresenti, a Milano, i nostri quindicimila soci alpini.

AUGURI all'amico Generale Rizzo - Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino - nella certezza che si ricorderà di onorare la città di Belluno con un giuramento solenne delle reclute, da noi richiesto per il prossimo mese di aprile.

AUGURI al Generale Rosa Comandante della Brigata Cadore e a tutti i Suoi Alpini, Ufficiali e Sottufficiali.

AUGURI alle Forze dell'Ordine diuturnamente impegnate in difesa della legge, nella lotta alla delinquenza organizzata, alla violenza e alla droga.

AUGURI alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e loro associati, nello spirito che ci affratella, con l'auspicio di una sempre migliore collaborazione.

AUGURI a coloro che soffrono nel corpo e nello spirito e auguri a coloro che con amore e dedizione li aiutano a sopportare le loro sofferenze.

AUGURI infine a tutti coloro, giovani o anziani, alpini o non alpini, di qualsiasi fede religiosa o politica che riescono a commuoversi davanti al Presepio.

Che Dio ci protegga tutti e ci aiuti ad essere migliori, operatori di vera pace, fautori degli ideali di umanità, cultura e tradizione che gli Alpini identificano nel Tricolore.

Ai settemila soci della Sezione di Belluno e alle loro famiglie affettuosi auguri di pace e serenità.

Bruno Zanetti

AUGURI DA «COL MAOR» E DAL DEM



IL SALUTO DEL CAPO GRUPPO



Volgiamo al termine di un anno che ci ha visti particolarmente impegnati; infatti oltre che nella nostra tradizionale attività, sempre viva e utile per la nostra Comunità, quest'anno abbiamo

accentuato il nostro impegno con la prima fase del corso medico di «primo intervento», volto a specializzare le squadre in organico nella Protezione Civile e la realizzazione della mostra fotografica «Aspetti storico ambientali di Salce e S. Fermo», inserita nelle celebrazioni del 25° di costituzione del Gruppo, materiale che abbiamo donato all'archivio parrocchiale consegnandolo a don Gioacchino, affinché rimanga raccolta la storia delle nostre genti per le future generazioni.

Colgo l'occasione, attraverso queste pagine, per far giungere, anche a coloro che personalmente ne sono stato impossibilitato, il mio sentito grazie per la loro fattiva collaborazione, in forme diverse, con la quale abbiamo potuto realizzare le nostre iniziative.

Un ringraziamento particolare ai componenti del Consiglio Direttivo ed agli Amici degli alpini che ci sono stati vicini.

Un saluto amico al presidente Zanetti ed ai suoi collaboratori, ai gruppi che mi

leggono, a tutti gli Alpini in servizio ed in congedo, convinto che lavorando insieme riusciremo a raggiungere altri ambiti traguardi.

Ed in prossimità delle feste Vi voglio inviare, unitamente alle vostre famiglie, i miei migliori auguri di Buon Natale e di Buon 1990, che sia un anno proficuo, pieno di soddisfazioni e che ci veda sempre presenti là dove c'è bisogno di una mano fraterna. Buon Anno infine a Col Maor ed al suo inseparabile Dem.

Ezio Caldart

OBIEZIONE DI COSCIENZA

— di Fiorello Tormen —

Casualmente o volutamente viene agitato, con ritmata frequenza, il problema dell'obiezione di coscienza, generando, talvolta per carenza d'informazione, una grande confusione in quei giovani i quali aspirano ad essere destinati al servizio alternativo a quello militare "quali obiettori di coscienza".

Infatti troppi organismi sono interessati all'impiego gratuito dei giovani obiettori e per tale motivo sovente vengono diffuse, con troppa disinvoltura, anche se in buona fede, informazioni incomplete ed errate che portano a considerare l'obiezione di coscienza un importante riguardo.

Numerose organizzazioni diffondono frequentemente del materiale promozionale che porta ad ingannare parecchi giovani, perchè tale materiale non fa sufficiente chiarezza tra servizio militare ed obiezione di coscienza, così come previsto dalla legge 15 dicembre 1972, n. 772, la quale riconosce tale servizio, ma non propone la facoltà di scelta per la materia.

Per l'accoglimento delle istanze, da presentarsi subito dopo la visita di leva, i motivi addotti debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata sul ripudio totale delle armi e su profondi convincimenti religiosi, filosofici e morali.

Questa è in sintesi la norma. Ben altre, probabilmente,

sono le ragioni poste a base della manifestazione di coscienza. Ed a tal proposito, sarebbe utile, così come si fa con molta ostentazione per altre spese a carico del bilancio dello Stato, conoscere quali e quante somme vengono erogate in favore degli Enti che accolgono gli obiettori di coscienza.

Non appare superfluo ricordare quanto il Santo Padre, nello scorso mese di aprile, rivolgendosi agli allievi ufficiali e soldati della cittadella militare della Cecchignola di Roma, ha detto sulla compatibilità del cristianesimo con il servizio militare e l'obiezione di coscienza, affermando la validità del servizio militare medesimo che sta alla base della difesa della Patria dagli aggressori.

Il problema, possibilmente, è da ricercarsi nella difficoltà dei giovani di accettare di cambiare il proprio modo di vita, per sottoporsi ad una disciplina, caratteristica della vita militare.

Francesco Giuseppe, I, Imperatore d'Austria, con ordinanza del dicembre 1850, aveva risolto in maniera molto semplice il problema dell'obiezione, esistente anche allora. Non pietose bugie, non il ricorso a mezzucci per non allontanarsi dalle comodità della casa.

I coscritti potevano invocare il beneficio dell'esenzione dal prestare il servizio militare mediante il paga-

mento della tassa di 700 fiorini e dimostrare di essere meritevoli per usufruire di tale beneficio, per comprovate circostanze di famiglia.

Probabilmente la tassa in questione favoriva solo i ricchi di allora. Un miglior compenso potrebbe essere erogato oggi dalla collettività in favore di quei giovani che, nel pieno rispetto della norma costituzionale, vestono l'uniforme per compiere

quel dovere che è il servizio militare e che, fino all'abrogazione dell'articolo della Costituzione, viene definito "sacro".

F. T.

E qui sotto riproduciamo la sopra citata notificazione luogotenenziale dei Regi Ministeri della Guerra e dell'Interno dell'Impero d'Austria.

901

Bollettino generale

delle leggi e degli atti del Governo

per

L'Impero d'Austria.

LXV. Puntata.

309.

NOTIFICAZIONE

della Luogotenenza del 6 Dicembre 1850

concernente una restrizione rispetto alle esenzioni dal servizio militare verso il pagamento della tassa nell'attuale leva di coscrizione.

Gli eccelsi II. RR. Ministeri della Guerra e dell'Interno hanno ordinato che per la leva 1850 sia accordata l'esenzione dal servizio militare, mediante pagamento della tassa di 700 fiorini, soltanto a que' coscritti che dall'i. r. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto, e dall'i. r. Luogotenenza rispettiva saranno concordemente riconosciuti meritevoli di questo beneficio per circostanze di famiglia, per rapporti economici ed industriali, ritenute come inappellabile il giudizio delle predette due autorità.

I coscritti che intendessero d'invocare questo beneficio dovranno fare analoga dichiarazione alla Commissione provinciale d'arruolamento, e contemporaneamente produrre documentata istanza all'i. r. Delegazione provinciale.

Quei coscritti le cui istanze fossero ammesse, dovranno entro tre giorni dall'intimazione dell'accordato beneficio versare nella Cassa di guerra la tassa prescritta. Che se taluno dei graziosi per motivi degui di riguardo invocasse una dilazione al pagamento, e questa gli venisse accordata dall'i. r. Comando militare del Regno Lombardo-Veneto e dalla Luogotenenza, esso è dilidato che, scaduta inutilmente la concessa proroga, perderà il diritto al beneficio, e dovrà raggiungere senz'altro il Reggimento a cui sarà stato destinato.

TOGGENBURG.

GITA DI PRIMAVERA 1990

Il Gruppo Alpini di Salce organizza la consueta «Gita di Primavera» che si effettuerà

SABATO E DOMENICA 29 APRILE 1990

e questa volta avrà per mèta il mare...

A LA SPEZIA

con visita alla Città, incontro con gli alpini e gita in mare con battello.

PRENOTAZIONI ENTRO 15 GENNAIO 1990

comunque al raggiungimento di 50 prenotazioni

REDUCI DI RUSSIA SUL DON

Un gruppo di Reduci di Russia della Sez. A.N.R.R. di Belluno si sono recati il 7 ottobre 1989 sul fiume Don per un pellegrinaggio a ricordo dei nostri Caduti.

Sono stati ricevuti in Municipio di Rossoch dal Sindaco e da Veterani combattenti russi e, dopo uno scambio di saluti di benvenuto, il presidente Gr. Uff. Giuseppe Bortoluzzi ha consegnato una serigrafia, riprodotto l'alto rilievo in bronzo - opera di Massimo Facchin - posto anni or sono a cura della detta Sezione al Tempio Ossario di Mussoi (Belluno).

La serigrafia è stata molto apprezzata dai russi presenti alla cerimonia per il suo contenuto che esalta il sacrificio sofferto dai nostri combattenti in quella tragica campagna di guerra e la solidarietà avuta dalla popolazione russa.



Voronezh - Monument To
A.V. Koltsov

Successivamente il gruppo si è portato, accompagnato da Veterani combattenti russi e con la presenza della nostra bandiera, a Nowakalitwa sul Don e precisamente al caposaldo «P» (pisello), dove a distanza di 47 anni hanno potuto vedere e percorrere le trincee e le postazioni fatte allora da nostri soldati. Percorrendo i camminamenti, fra le erbacce, è stato raccolto un bossolo delle nostre cartucce.

Subito dopo sul greto del fiume Don Egidio Dal Ma-

gro, facente parte del gruppo, ha impartito la benedizione e recitato una preghiera, sempre alla presenza della bandiera italiana, con la madrina Stella Da Rold, vedova di un caduto in quella terra. Poi, al commovente suono del «silenzio», è stata lanciata nelle acque del fiume una corona d'alloro e tanti fiori da parte dei familiari (come da foto sotto riprodotta).

Al termine il presidente Bortoluzzi ha rivolto ai presenti italiani e russi una allocuzione che sotto riproduciamo.

Il nostro socio Maresciallo Oreste Ganz dopo accurate ricerche è riuscito ad individuare a Rossoch la costruzione, quasi come allora, dove aveva sede il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino che era comandato dal Generale Gabriele Nasci, il quale è tuttora ricordato dalla gente anziana di quel centro, «quasi come Papa Giovanni». E qui, in Municipio, Ganz regalerà il suo cappello alpino ad un ex ufficiale russo veterano, con dono ricambiato.

La gita-pellegrinaggio si è svolta dal 3 al 10 ottobre 1989 (organizzata dall'Agenzia Nevegal Tour) e sono state visitate le città di Kiev, Karkov, Rossoch, Nowakalitwa e Mosca.

Indirizzo di saluto del presidente Giuseppe Bortoluzzi:

In ricordo dei commilitoni caduti su questo fronte e con il cuore carico di dolore, ci troviamo qui per onorare il loro sacrificio. In questo settore, reso sacro dal loro sangue e da quello dei combattenti russi, noi reduci e familiari dei Caduti abbiamo intrapreso questo viaggio per ricordarli con una preghiera, con lo stato d'animo sconvolto dai ricordi e pieno di mestizia e alla loro memoria deponiamo un fiore.

Siamo certi di essere accompagnati in questo pellegrinaggio da migliaia di reduci e familiari che non sono potuti intervenire per motivi di salute, ma che ci seguono spiritualmente.

Ringraziamo di cuore le autorità russe per aver con-

sentito questo viaggio-pellegrinaggio sul Don e di aver potuto così effettuare la cerimonia con la nostra bandiera ed i nostri copricapi di appartenenza all'arma.

Auspichiamo ancora partecipe comprensione per la nota richiesta fatta al nostro Governo e quello Russo

e cioè di poter esumare e recuperare i gloriosi resti di nostri commilitoni che ancora esistono nei cimiteri russi, dimostrando con tale disponibilità una fraterna collaborazione e solidarietà.

Agli indimenticabili Caduti rivolgiamo una prece, con un abbraccio spirituale.



Reduci e familiari sulla riva del Don

MOTTI DI REPARTI ALPINI

Dal Gr. Uff. Franco Siccardi, presidente della Sezione A.N.A. di Savona, riceviamo e pubblichiamo:

«Motto del Gruppo art. mont. "Pinerolo" - ha ereditato il motto del 4° Reggimento Art. Alpina. E' riportato esattamente, ma per curiosità dirò che è la prima parte della frase: "Su tutte le erte e sopra ogni cima piantammo a mo' di Croce la picca infranta".

Precisiamo che la picca è un'asta di legno molto lunga che termina con una punta piatta di ferro e veniva usata come arma dalle antiche fanterie.

REPARTI DELLA BRIGATA ALPINA TRIDENTINA

Brigata Tridentina: «Tridentina avanti».

Btg. Alpini Bassano: «Di qui non si passa».

Btg. Alpini Trento: «Audacemente ascendere».

Btg. Alp. Val Brenta: «Vigile e saldo».

Btg. Logistico Tridentina: «Con le opere e con le mani».

Gruppo a.m. Asiago: «Tasi e tira».



Gruppo a.m. Vicenza: «Per ardua ardens» - Con ardore attraverso i passaggi difficili (ostacoli, avversità) - Ereditato dal 2° Reggimento Art. Mont.

Comp. Genio Pionieri Tridentina: «Insisti e resisti».

BEFANA ALPINA

Sabato 6 gennaio 1990 (festivo) il Gruppo di Salce organizza la consueta Befana Alpina per i figli dei nostri soci, i bambini della Scuola Materna di Salce, con il ritrovo verso le ore 14, distribuzione delle calze, attrazioni varie e «festino» finale.

SUL VISENTIN IL FARO BRILLA ANCORA

Nelle notti stellate e terse, da casa, abbiamo ammirato il faro del Rifugio «5° Reggimento Artiglieria Alpina» che brilla ancora nel succedersi delle luci bianco, rosso e verde. Il fatto ci ha rallegrato, dato che il rifugio come tale è chiuso da due stagioni.

I lavori, necessari per le norme di sicurezza con gli impianti militari lassù installati, non sono ancora iniziati ed allora la Sezione ANA di Belluno che aveva



La lapide posta sul muro della chiesetta aspetta il restauro

in gestione il rifugio, ha sollecitato il COMILITER di Padova ed interessato il Gen. Rizzo, non tanto come

comandante il 4° C.A. Alpino, quanto come ex comandante il Sesto da montagna di allora. E Rizzo così ci scrive:

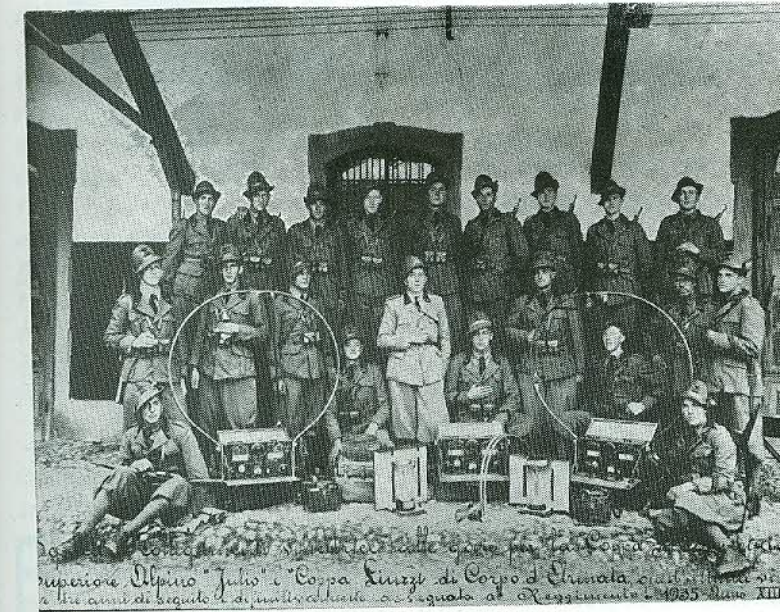
Sentiti via breve il Comando della Regione Militare Nord-Est e la Direzione della 4ª DGM, posso assicurarti che la definizione del problema, nel senso da Te auspicato, dovrebbe avvenire nel corso della prossima primavera, mediante:

- l'effettuazione dei lavori indispensabili da parte della 4ª DGM (in particolare realizzazione di una scala esterna e di nuovi servizi igienici per eliminare le "interferenze" tra Rifugio e Centro Nodale);
- la consegna - a lavori effettuati - dei locali di interesse del Rifugio alla Tua Sezione.

Il Direttore della 4ª Direzione DGM di Bolzano che ci ha convocati ci ha assicurato che nella prossima primavera i lavori avranno inizio secondo un progetto ormai redatto e ci auguriamo che possano aver termine entro agosto 1990.

RICORDO DEL PRESIDENTE MUSSOI

A quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordiamo che il 15 DICEMBRE ricorrerà il secondo anniversario della morte del Gr. Uff. Giuseppe Rodolfo Mussoi. Gli inviamo lassù un affettuoso pensiero e un augurio alla sua amata Giulia raccomandandogli di tenere sempre una mano di protezione sulla «Sua» Sezione Alpini.



La squadra collegamenti, vincitrice delle gare per la Coppa 3° Comando Superiore Alpino «Julia» e Coppa Liuzzi di C.A., quest'ultima vinta per tre anni consecutivi e definitivamente assegnata al 5° Reggimento Artiglieria Alpina - Anno 1935 - XIII.

In mezzo il serg. magg. Rodolfo Mussoi comandante la squadra e responsabile della preparazione. Osservava con orgoglio: «Gli artiglieri hanno battuto gli specialisti del Genio, grazie anche ad una preparazione teorica e pratica fatta presso l'I.T.I. di Belluno».

EL VECIO SOGNA

Rinaldo Rainaldi di Pisa, cavaliere di Vittorio Veneto che abbiamo conosciuto novantenne nel 1988, ha scritto, per la raccolta di canti alpini «canta che ti passa» sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Alpini, questi versi che lui stesso così commenta.

«Confesso con l'umiltà che il caso richiede, che i versi che seguono sono miei.

Nel passare in rassegna tanti nostri canti, sempre impregnati da spontaneità di sentimenti, si sono destati in me molti ricordi ed ho rivisitato taluni indimenticabili momenti della mia vita militare: è emersa così nella mia mente la prestigiosa figura di un alpino dotato di una straordinaria carica di umanità e di tanto sereno coraggio.

Era questi il Capitano Enrico Busa, eroicamente caduto sotto i miei occhi nel fatto d'arme di Castelgomberto (Altipiano di Asiago) il 4 dicembre 1917».

E Rainaldi, dopo la descrizione dei momenti di quella morte tragica, così conclude.

«E se i miei versi non sono tali da indurre qualche musicista a rivestirli di un degno tessuto melodico, ebbene: se ne scrivano di più belli, che anche i veci hanno diritto ad una canzone».

El vecio alpin xe straco, tanto straco, no pol più star in pié senza baston. «Xe tempo de adunata: alza el taco vecio, meti el capel, driza el gropon!».

Co le sona le fanfare porta via tuti i malani anca el vecio pol marciare lu ga sempre i so vent'ani. Varda là!... el Capitano che morì sull'altipiano!

«El me comanda, mi sono come alora se tornemo a ciapar la posision a quel bruto cechìn de la malora no me par ver de darghe un bel sgorlon!».

«Sveglia su bel noneto! son qua mi par aiutarte a butarte zo dal leto a vestirte e a lavarte.

«Che pecà!... xe tanto belo de sognar d'esser putelo!...».

Ricordiamo che Paolo Monelli, alla memoria dell'eroico Capitano Busa, ha dedicato

il suo libro «Scarpe al Sole» che Rainaldi definisce «il più bel libro di guerra alpina che sia mai stato scritto».

E dopo questi versi diamo appuntamento per

L'ADUNATA NAZIONALE A VERONA

IL 12 E 13 MAGGIO 1989

e riportiamo una vecchia cartolina dell'Adunata di Trieste del 1930.



PATETICI INCONTRI

Dopo 51 anni si sono casualmente incontrati a S. Maria delle Grazie Triches Domenico di Belluno e Costante Da Tos di Alleghe, entrambi della classe 1917, insieme nel 1938-39 a San Candido col Btg. Belluno - 79ª Compagnia e insieme in guerra in Albania.



Triches, con tutto il rispetto dovuto a lui e al suo comandante, Pietro Oliva, era soprannominato la «Serva del Babi», in quanto era suo attendente affezionato. Sono due «veci» in gamba!

COSE DI CASA NOSTRA

CONTRIBUTI PER COL

MAOR - Don Gioacchino per incasso vendita carta straccia, Carlo Fontanive, Mario Rizza Bolzano, Rosa Toffoli, Mario Visini, Toni Pezzei, Fiorenzo Tormen, Guido Bellenzier, Laura De Valière, Vittorio Tinagre, Gruppi di Selva di Cadore e Vallada.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SEZIONE

- Presso il Palazzo delle Contesse di Mel, ospite di quell'Amministrazione comunale, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione A.N.A. di Belluno. Sono stati trattati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- saluto di commiato al consigliere dimissionario Efreem Fullin e di benvenuto al subentrante dott. Franco Bustreo;
- illustrazione dell'ordine del giorno della riunione dei capi Gruppo e Segretari;
- esame delle proposte per le candidature al nuovo consiglio direttivo della Sezione triennio 1990-92;
- situazione del Rifugio sul Col Visentin;
- sede sezionale e meccanizzazione servizio soci;
- relazione sulla riunione di Pieve di Cadore dei Presidenti ANA del Triveneto. Gli intervenuti del Consiglio Direttivo si sono poi trattenuti a pranzo con i consiglieri del Gruppo di Mel e nel pomeriggio hanno visitato il vecchio Castello di Zumelle.

CHECHI BURIGO CI HA LASCIATI - Il 7 novembre 1989, è morto all'Ospedale Civile di Belluno Francesco Burigo che noi tutti affettuosamente chiamavamo «Chechi», classe 1901, cavaliere all'O.M.R.I. per meriti acquisiti in seno all'Associazione Nazionale Alpini, consigliere e segretario amministrativo della Sezione di Belluno per oltre vent'anni, succeduto nella carica al cugino Amedeo.

L'indimenticabile presidente Mussoi, nelle sue relazioni annuali lo chiamava «Buon Chechi» e lo ringraziava per la sua opera di saggio ammi-

nistratore, onesto fino allo scrupolo, preciso da buon ragioniere di banca, sempre sereno, sempre disponibile e con un suo particolare hobby, quello di preparare car-



telloni per le adunate nazionali, per il tesseramento, per la situazione dei soci, cartelloni che preparava nelle ore antelucane, con tanta passione e dedizione, ma soprattutto con cura e buon gusto, oltre che con un certo humor.

Ricordiamo le sue precise e chiare relazioni finanziarie, con il suo classico intercalare di banca «ci vanzo».

Ed è stato anche un collaboratore di Col Maor, con i suoi «Pensierini della notte», articoletti che si alzava a scrivere di notte e sempre improntati a vivacità e buon umore.

Lo abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno con il vessillo di Sezione, con i nostri gagliardetti, ma

soprattutto con il nostro affetto per un uomo, un alpino della vecchia guardia che ci è stato di esempio e che tanto abbiamo stimato.

Alla gentile signora Irma che lui ha tanto amato, ai figli Giuseppe, Paola e Gabriella rinnoviamo, anche a nome del Consiglio Direttivo della Sezione e di tutti i soci, vive e sincere condoglianze, nel ricordo di un marito e di un padre affettuoso e premuroso. Ciao, vecchio Chechi, salutaci Mussoi lassù...

UNA LAUREA

- Presso l'Università di Feltre, ha lodevolmente conseguito la laurea in lingua e letteratura tedesca Gabriella Dal Pont, figlia di Giovanni Capo Gruppo di Salce per 12 anni e socio fondatore, consigliere della Sezione, illustrando una tesi che a prima vista può sembrare un po' strana: «Lo sviluppo nei romanzi polizieschi di Friedrich Dürrenmatt: da "Der Richter und sein Henker" a "Justiz"». Complimenti... ora farà il detective privato?

MEDAGLIA MAURIZIANA

- Giancarlo Marchiol, nostro socio e già sottufficiale alla «Cadore» è stato insignito dell'ambito riconoscimento della medaglia mauriziana per dieci lustri (convenzionali) di comando in reparti operativi. Vive felicitazioni.

80° DEL BTG. BELLUNO - Ricorrerà nel 1990 l'80° anniversario della costituzione del Battaglione Alpini Belluno (1° ottobre 1910) e certamente ricorderemo in forma giornalistica tale avvenimento, anche se il Reggimento non esiste più, ma vive nelle memorie dei soldati che vi appartennero, nelle glorie dei suoi caduti, nella caserma che fu sempre sua sede, nella bandiera di guerra data in custodia al Btg. Feltre e nel Museo storico allestito alla «Salsa».

Noi preghiamo coloro che hanno foto di guerra significative o racconti ed episodi di quegli anni di farceli avere, beninteso con solenne promessa di restituzione dopo l'eventuale pubblicazione. Rimaniamo in fiduciosa attesa...

La NUOVA CARROZZERIA «TONI FRATTA»

BELLUNO - VIA MARISIGA (Vicino «Bel Sit») -
Telefono 0437 / 941183 - Apre l'8 gennaio 1990

Augura ai Clienti Buone Feste!



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO**

FORZA DELLA SEZIONE DI BELLUNO al 31 dicembre 1989

GRUPPI	Soci		Simpatizzanti	
	1988	1989	1988	1989
1. Agordo	344	333	24	23
2. Alieghie «Monte Civetta»	236	232	15	15
3. Belluno (Centro Città)	277	331	14	31
4. Bolzano-Tisoi-Vezzano «S'Ciara»	112	116	—	—
5. Borsoi d'Alpago	74	75	3	2
6. Canale d'Agordo-Caviola	186	186	4	4
7. Castellavazzo-Ospitale di C.	143	153	—	—
8. Castionese	261	239	16	15
9. Cavarzano	266	286	11	17
10. Cencenighe Agordino	72	77	21	19
11. Chies d'Alpago	162	164	10	12
12. Colle S. Lucia	23	28	—	—
13. Cornei d'Alpago	67	69	3	3
14. Falcade	148	156	13	13
15. Farra d'Alpago	167	162	—	—
16. Forno di Zoldo - Val Zold.	254	258	—	—
17. Gosaldo	50	67	—	9
18. Laste di Rocca Pietore	32	46	—	8
19. La Valle Agordina	103	98	24	22
20. Limana	191	206	7	11
21. Livinallongo del Col di Lana	158	161	2	—
22. Longarone	222	260	45	44
23. Mas-Libano «33»	212	216	39	53
24. Mel	420	448	8	7
25. Pieve d'Alpago	200	203	6	6
26. Ponte n. Alpi-Soverzene	591	606	64	67
27. Puos d'Alpago	106	109	6	6
28. Rocca P. «M. Marmolada»	100	108	10	9
29. Salce	134	138	22	27
30. S. Tomaso Agordino	130	129	4	5
31. Sedico - Bribano - Roe	245	192	15	11
32. Selva di Cadore	79	79	30	35
33. Sois	91	99	9	14
34. Sospirolo	247	246	—	3
35. Spert e Cansiglio	93	95	12	12
36. Tambre d'Alpago	163	158	23	23
37. Tiser	31	25	—	—
38. Trichiana	214	222	—	—
39. Vallada Agordina	83	83	5	5
40. Voltago Agordino	64	60	9	7
41. Ospitale di Cadore	—	—	—	—
TOTALE N.	6.751	6.919	475	538

Primo fra tutti il «Belluno» rinasce nel 1947, con sede a Tai di Cadore, nel 1948 a Tarvisio e nel 1950 a Tolmezzo, dove rimase fino al 1951, anno della ricostituzione del 3° Art. Mont., con sede a Udine, dove è pure insediata la «Julia». A Belluno però rimase sempre, nei primi anni, la 23ª Batteria. Ricordiamo che tale

batteria ha per motto «Mus in pace e leoni in guerra».

Trasferito in seguito a Pontebba aveva in forza le batterie 22ª - 23ª - 24ª e 96ª.

Salutiamo il vecchio «Belluno» tanto caro ai nostri artiglieri e con lui se ne va anche un po' di storia della città del Piave.

CAMBIO ALLA TRIDENTINA

Il Gen. Angelo Baraldo, nostro socio, già ufficiale al Sesto da Montagna e Capo di S.M. alla «Cadore», ha lasciato il comando della Brigata Alpina Tridentina, per assumere il prestigioso incarico di Capo di S.M. della Regione Militare Nord-Ovest a Torino.

Gli è succeduto nell'inca-

rico il Gen. Pasquale De Salvia.

Ai due generali i nostri migliori auguri. Nella foto Da Vià qui riprodotta Baraldo sta pronunciando il saluto di commiato, dietro il nuovo comandante. Al cambio ha presenziato il Gen. Rizzo, comandante il 4° C.A. Alpino.



Sciolto il Gruppo «Belluno»

Abbiamo avuto notizia che il Gruppo art. mont. Belluno è stato sciolto nel mese di ottobre scorso. Apparteneva alla Brigata Alpina Julia ed aveva sede a Pontebba.

Il Gruppo a.m. Belluno che prende il nome dall'omonima

Giova ricordare, in premessa, che nella prima guerra mondiale è impossibile seguire un gruppo d'artiglieria da montagna, in quanto di volta in volta venivano impiegate le singole batterie a sostegno dei reparti alpini e di fanteria.

Il 2° Regg. Art. Mont. venne sostituito il 1° ottobre 1909 ed aveva per motto «Per ardua ardens». Con tale reggimento venne anche costituito il Gruppo a.m. Belluno con le nuove batterie 22ª - 23ª - 24ª, ed in tale anno vennero soppresse le brigate d'artiglieria da montagna, fra le quali quelle del Veneto. Il Gruppo aveva quindi 80 anni!

Nel 1929 il Gr. Belluno venne a far parte del 3° Art. Mont. e nel 1935 venne ceduto al 5° nuovo reggimento art. mont. con sede a Belluno della Divisione Alpina Pusteria.

Nel 1941 vennero tratti dal «Belluno» gli elementi per il Gruppo Val Piave, costituito per la Russia e inquadrato nella gloriosa Divisione Julia.



«Belluno bello e uno»

città, ha per motto «Belluno, bello e uno» che non si sa come e quando sia stato coniato, ma certamente più per combinazione, per scherzo che frutto elaborato di ricerca e concorso.

PREMIO NAZIONALE «L'ALPINO DELL'ANNO»

Riceviamo dalla Sede Nazionale e pubblichiamo:

«La Sezione di Savona, come già avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1989 si sia distinto per un'azione eroica o morale.

Le Sezioni sono pregate di voler segnalare direttamente alla Sezione di Savona il nominativo di un alpino meritevole del premio, corredando la segnalazione di adeguata motivazione.

Termine improrogabile per tale segnalazione alla Sezione di Savona 15 GENNAIO 1990».

Ricordiamo che tre anni fa è stato premiato un socio del Gruppo di Alieghie, Paolo Da Tos, che aveva salvato un ragazzo caduto in quel lago gelato.

I Capi Gruppo che fossero interessati per la segnalazione sono invitati a mettersi in contatto con la Presidenza della Sezione A.N.A. di Belluno.